

Vento di marzo

di Enrica Giarnieri

È la voce della mia terra!
Sono parole dei miei padri!
Chi mi fa piangere — chi mi consola!
*« Vent marzulen scadnè da la muntagna
de prem amandul t'è purtè l'udor
e d'una fugarena a la campagna
e bel splindor »*

Dopo gli inverni polari, venivano gli angeli
a scaldare col loro fiato l'aria
e avevano aghi di luce — fili di sole
per trapungere di margherite i prati
Svaniva il sipario di nebbia
si rischiarava il volto di tutte le cose
cadevano lacrime dai rami
gli uomini si liberavano dai cupi mantelli
Dov'è la mia veste rossa, che si apriva
per segnare cerchi di fuoco?
Dov'è il volto di mia madre?
Il ginepro — ridendo — ci chiamava
con mille scintille ci teneva legate
e calda era la catena
Chi mi fa piangere questa sera
chi mi consola!
Sia benedetto colui che vi insegnò a cantare
*« Vent marzulen scadnè da la muntagna
de prem amandul t'è purtè l'udor
E d'una fugarena a la campagna
e bel splindor! »*

Le parole dialettali sono di Aldo Spallicci.